

Personale ridotto all' osso negli ospedali "A Foligno un operatore per 90 pazienti"

CATIA TURRIONI

In Umbria mancano almeno 200 infermieri, ancora più Oss. Molti i contrari al ricorso agli interinali Negli ospedali dell' Umbria infermieri, operatori socio -sanitari e tecnici di radiologia e di laboratorio sono ridotti all' osso. A Foligno, nel piano area medica, un operatore socio -sanitario (Oss) nel turno di notte può arrivare a doversi occupare di una novantina di degenti insieme a due infermieri per ogni unità operativa. A Orvieto, per garantire l' apertura del quarto posto letto di terapia intensiva, il personale viene recuperato da altri reparti sovraccaricando sempre di più gli operatori che oltre a garantire assistenza ai pazienti devono effettuare l' affiancamento ai colleghi "inesperti". Una situazione già traballante che si aggrava ancora di più in estate quando, per far fronte alle ferie, la direzione è costretta ad accorpate reparti, tagliare servizi, chiedere un sacrificio ai dipendenti in termini di ore straordinario o ricorrere agli interinali. A tracciare il quadro è la Fsi-Usae (Federazione sindacato indipendente) secondo la quale nelle strutture sanitarie dell' Umbria mancano almeno 200 infermieri e un numero ancora più alto di operatori socio -sanitari. "La stabilizzazione dei precari è stata positiva ma non ha risolto il problema della carenza di personale - viene evidenziato - adesso si è tentato di ovviare ricorrendo per la Usl Umbria 2 agli interinali, dal 15 giugno al 15 settembre, scelta che contestiamo e che peraltro, deli bera alla mano, è costata oltre 150 mila euro". Ma negli ospedali dell' Umbria sono pochi anche i medici e gli anestesisti. "A Orvieto - evidenzia Emanuele Iannone (Fsi-Usae Terni) - il concorso è bloccato da un ricorso e gli anestesisti vengono chiamati da fuori e pagati a gettone. Va peggio al centro geriatrico di Terni dove un medico deve seguire anche cinquanta pazienti. E sempre a Terni non ci sono concorsi aperti per tecnici infermieri, Oss e tecnici di radiologia ma solo mobilità che devono essere espletate". Il problema degli



Oss è prioritario anche a Foligno. "A giungo - racconta Enrico Sforza (Fsi-Usae Foligno) è comparso un cartello che avvertiva che dal 20 al 26 in alcuni pomeriggi sarebbe stata presente una sola unità per cui si cercava qualcuno interessato a fare lavoro straordinario. La sanità umbra è e si conferma una eccellenza ma solo per la grande professionalità degli operatori". E poi c'è il problema liste d'attesa. "Servono due anni per una mammografia - denuncia Sforza - mentre per una risonanza magnetica per la colonna le prenotazioni sono sospese. E' allucinante". A Perugia, il personale è costretto pure a fare i conti con la microcriminalità. "I dipendenti che lasciano l'auto al parcheggio spiega Marco Mastrini (Fsi-Usae Perugia) - sono spesso vittime di furti. I ladri spaccano i finestrini per rubare dentro la macchina creando un clima di tensione incredibile".